



1950-1976

La scuola all'aperto e le cooperative didattiche alla Casa del Sole

Una mostra con fotografie e documenti provenienti dall'Archivio Storico
"Casa del Sole-I.C. Francesco Cappelli " di Milano

A cura di Dino Barra e Giorgio Perego

Con la collaborazione di Enrica Panzeri, Marina Regina e Roberta Madoi,
archiviste dell'Archivio Storico della Casa del Sole

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato alla realizzazione
della mostra.

In particolare, ringraziamo: Letizia Besana, Giovanna Vanini Fioni,
Adriana Libretti, Museo di Fotografia Contemporanea di Milano-Cinisello Balsamo,
Luca Rossetti , coordinatore del Progetto 123Mosso-
La Città Intorno-Fondazione Cariplo

**casa
de|sole**

**I.C.
Francesco
Cappelli**

LA CITTÀ DEL SOLE

Amici
del
Parco
Trotter
OBV





1950-1976

CENTRALITA' DEL RAMBINO, INCLUSIONE, EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA NELLA CASA DEL SOLE, LA SCUOLA ALL'APERTO DEL PARCO TROTTER

La scuola all'aperto "Umberto di Savoia" nasce nel 1922 nell'area dell'ex Trotter.

Divenuta una scuola modello della politica scolastica fascista, si sposta a Ceregno nel 1943 a seguito della guerra e dei bombardamenti che ne danneggiano gravemente le strutture.

La ricostruzione dell'intero complesso scolastico dell'ex parco Trotter si compie entro il 1950, anno in cui riprende l'attività didattica e l'attività della colonia elioterapica nei mesi estivi.

La scuola ora si chiama "Casa del Sole" e mantiene al suo interno asilo, elementari, corsi di avviamento professionale e, dal 1963, la scuola media.

Le sue strutture sono i padiglioni che ospitano le aule, a cui si aggiungono la piscina, il teatrino, la fattoria, la chiesetta, la rosa dei venti, le peschiere, la minitalia e infine lo spazio didattico più grande e importante, il parco, con le arnie, gli orti, la serra.

Nel contesto della riconquistata democrazia, la Casa del Sole recupera in pieno l'originaria impostazione attivistica (imparare attraverso il fare). La proposta didattico – pedagogica della scuola si precisa e acquista una solidità teorica e una efficacia pratica che la rendono famosa in Italia e all'estero.

IMPARARE LA DEMOCRAZIA

E' un elemento centrale del progetto educativo della "Casa del Sole" che si fonda sulla convinzione – di derivazione pedagogica attivistica deweyana - che la dimensione comunitaria scolastica rappresenta in piccolo la dimensione della società ed è l'occasione formativa ideale per il cittadino del futuro. La gestione delle diverse attività della scuola attraverso la formazione di cooperative costituite da ragazzi va in questa direzione, così come la tecnica del lavoro a gruppi e tutte le soluzioni didattico – organizzative che favoriscono la cooperazione.

IMPARARE PROGETTANDO

Alla Casa del Sole si cerca di lavorare in questo modo: se si deve costruire, ad esempio, un'arnia per le api, i bambini fanno il progetto, prendono le misure, fanno il disegno e, con l'aiuto del falegname interno alla scuola, lo eseguono; per gestire i conti della cooperativa, i ragazzi progettano tutte le attività occorrenti esercitando le necessarie competenze di calcolo. L'obiettivo è di sviluppare le abilità di misurazione, calcolo, scrittura, ecc. non in modo fine a se stesso, ma in funzione di scopi concreti e operativi (ad es., per ottenere prodotti) nella convinzione che solo in questo modo possa attivarsi nell'allievo il fattore fondamentale dell'apprendimento, la motivazione. E' il metodo dei progetti teorizzato dal pedagogista W. H. Kilpatrick (1871-1965).

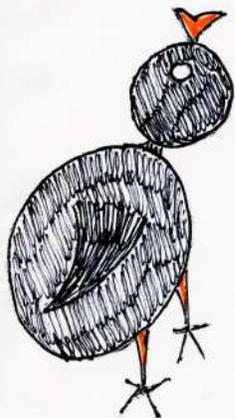
ESPRIMERE SE STESSI

Nel progetto educativo della Casa del Sole la valorizzazione della soggettività del bambino assume una grande importanza e con essa la strutturazione di contesti didattici in grado di favorire la creatività individuale e l'espressione del proprio mondo interiore da parte del discente. Attività come il teatro, la danza, il canto, la manipolazione della creta, la costruzione dei giocattoli e altre attività laboratoriali occupano un tempo importante della giornata scolastica della Casa del Sole.

PARTIRE DAL BAMBINO

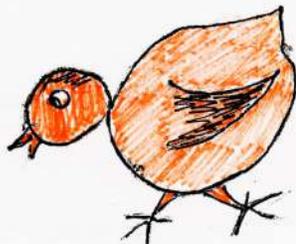
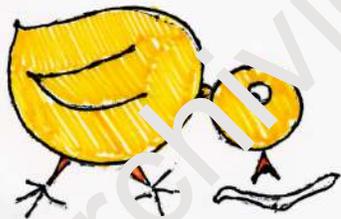
Alla Casa del Sole, lo storico produttivo parte dalla stessa domanda che il francese Celestine Freinet (1896-1966) poneva all'origine della sua "pedagogia popolare": *"Come interessare Giuseppe alla lettura e alla scrittura che lo lasciano indifferenti, mentre era interessatissimo, secondo le stagioni, alle lumache che cucodiva vive nelle sue scatole mal chiuse..?"* Le risposte della scuola ripercorrono molto da vicino le strategie proposte dal pedagogista francese: il "testo libero", il "calcolo vivente", la "tipografia scolastica" utilizzabile, oltre che per l'apprendimento della lettura e della scrittura, anche per la produzione di giornalini scolastici e di libri utili a recensire le scoperte e i lavori degli allievi.

Benvenuti
alla



la scitola
più simpatica

del mondo



Dal quaderno di un bambino della scuola, a.s.
1968/69, Archivio Storico della Casa del Sole

I SERVIZI DELLA SCUOLA ALL'APERTO



Il servizio trasporto: 16 linee di grandi autobus portano a scuola i 1300 allievi della Casa del Sole da tutti i quartieri della città; foto primi anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole.



Il convitto, foto 1955; Archivio Storico della Casa del Sole



Il Convitto

Ambiente fisico: l'Edificio che ospita 150 convittori (75 maschi e 75 femmine) è situato nel centro centrale a due piani così suddiviso:

Piano terreno N. 3 refettori, 3 sale di soggiorno, cucina, dispensa, sala medica e stanze di degenza e di isolamento, guardaroba, lavanderia e servizi igienici annessi da ognuno dei suddetti locali.

Piano superiore N. 6 dormitori, 4 sale di soggiorno 8 box (camerette) nelle assistenti installate nei dormitori. Sala televisione, sala soggiorno per adulti, direzione. Servizi igienici e gruppo docce per ogni dormitorio.

Finalità dell'istituzione: il Convitto interno, parte integrante della Scuola all'Aperto, istituito dal Comune di Milano nel 1928, si propone di salvaguardare i minori in età scolastica dal contagio di familiari affetti da tubercolosi e di dare al bimbo un

ambiente igienico: vita all'aperto, dietetica controllo medico, somministrazione di vitamine ecc., tende da assicurargli una più completa profilassi antitubercolare ed inoltre un'assistenza psicologica e culturale che lo aiuti ad inserirsi serenamente nell'ambiente familiare dopo le dimissioni.

Ammissivi: i minori da ammettere vengono segnalati dalle assistenti sanitarie dislocate in tutte le zone di Milano, alla RIPARTIZIONE IGIENE E SANITA' che provvede urgentemente al ricovero.

Organizzazione interna: il personale addetto al Convitto è il seguente: Dirigente, Medico, Assistente Sociale, Segretaria Eccellente, 10 insegnanti assistenti di Gruppo, 2 infermiere, cuoco, 10 donne addette alla pulizia, 2 uomini di fatica e 3 guardaportiere.

I minori ammessi in qualsiasi periodo dell'anno, dopo la visita del pediatra, vengono affidati ad una insegnante assistente che si occupa di tutti i problemi che riguardano la madre nell'ambito della famiglia.

Assistenza medica: i minori sono assistiti da un medico pediatra in servizio giornaliero. Inoltre vengono dal medesimo sottoposti tutti periodicamente a visita generale, non solo per constatarne lo stato di salute, ma per un'adeguata profilassi con vitamine ricostituenti, terapie fisiche, a seconda della stagione e delle esigenze di ognuno.

Visite specialistiche: per le suddette visite il medico provvede all'invio di minori presso il Policonsultorio Comunale. Trimestralmente il Radiologo sottopone i convittori a controllo radioscopico.

Assistenza scolastica: i piccoli ospiti frequentano le classi elementari ed i Corsi di Avviamento e di specializzazione della Scuola all'Aperto. Il contatto con compagni esterni e la guida di insegnanti al di fuori del Convitto, giova moltissimo alla loro personalità.

Attività interne del convitto: ogni convittore contribuisce al buon andamento della vita di Gruppo; a turno secondo un ordine stabilito dai componenti del Gruppo, con la guida della assistente hanno diverse mansioni:

Servizio camerata (vedere se tutto è in ordine e richiamare il compagno disordinato).

Servizio tavola Apparecchiatura, sparecchiatura e asciugatura stoviglie.

Servizio studio Pulizia e riordino della stanza soggiorno studio.

Oltre l'esecuzione dei compiti scolastici si applicano ad attività manuali: ritaglio per decorazione d'ambienti — disegno a spruzzo — costruzione di burattini e relativo teatrino — lavori in legno — ricamo — giardinaggio — giochi drammatici — canto corale.

Occupazione del tempo libero: attività ricreative all'aperto anche nella stagione rigida. Giochi sportivi organizzati, gare sportive tra i gruppi. Danze. Esecuzione di giochi drammatici. Spettacoli televisivi, visione dei films nei diversi cinema della città. I convittori dai 12 ai 14 anni assistono periodicamente a partite di calcio allo Stadio.

Frequenti visite alla città, ai musei, acquisti ai grandi magazzini.

Queste scoperte della città nei suoi diversi aspetti dà ai convittori una visione più ampia del mondo esterno; inoltre, e questo è vantaggioso, non escono inquadrati, ma suddivisi in piccoli gruppi per imparare a destreggiarsi e vincere quella inibizione ed impaccio, tanto comuni ai ragazzi che vivono in comunità.

Collaborazione tra famiglia e convitto: le visite dei parenti, per ragioni sanitarie, sono permesse una volta al mese.

Durante la suddetta visita ogni assistente e la dirigente informano i genitori dello stato di salute, del comportamento e del rendimento scolastico del ragazzo.

Inoltre la direzione invita i parenti in caso di malattia dei minori, o per ragioni di disciplina e nel caso di difficile adattamento del figlio alla vita di comunità.

Dimissioni: i minori vengono dimessi su richiesta dei genitori per migliorate condizioni sanitarie, ambientali o per ragunti limiti di età (anni 14).

Nel primo e nel secondo caso l'Assistente Sociale fa un'inchiesta domiciliare per appurare le suddette condizioni e riferisce il suo parere. La relazione viene trasmessa alla RIPARTIZIONE IGIENE E SANITA' da cui il Convitto dipende per il necessario nulla osta alla dimissione.

Nel secondo caso la direzione, per mezzo dell'Assistente sociale si preoccupa di trovare al dimittendo in possesso del diploma di 3 Avviamento un'adeguata sistemazione.

I dimessi che per ragioni sanitarie o sociali non possono rientrare in famiglia, raggiunto il limite di età vengono affidati ad altri Istituti di Educazione.

L'Assistente Sociale mantiene costanti contatti con i dimessi e le loro famiglie per facilitare il reinserimento in famiglia e l'adattamento presso gli ambienti di lavoro.



La refezione scolastica ha lo scopo di corrispondere al rifornimento delle calorie occorrenti al fanciullo nella giornata. Per i bambini della Casa del Sole provenienti da famiglie disagiate – e sono tanti – questo servizio è di vitale importanza; foto fine anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole.



Al servizio mensa della Casa del Sole
provvedono 3 dispensiere, 4 cuochi, 9 addetti
alla cucina, 18 inservienti.....e anche qualche
bambino; foto anni '50, Archivio Storico della
Casa del Sole



La biblioteca della scuola, situata presso il padiglione Zadra. La biblioteca è gestita dagli studenti che hanno provveduto a stilare anche il Regolamento di questo servizio; foto fine anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Il servizio medico della scuola ha scopi eminentemente profilattici. Effettua periodicamente visite sanitarie, compreso quelle dentistiche, a seguito delle quali smista i bambini presso i luoghi di cura adeguati della città; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole





La Scuola all'Aprato di Milano ospita 1400 alunni, dai 6 mesi ai 15 - 16 anni di età, provenienti in massima parte dai quartieri periferici della città. Essa provvede alla raccolta dei ragazzi mediante autobus, li accoglie ogni giorno dalle 8.30 alle 16.30; li nutre (tre pasti al giorno) ; offre loro un luogo dove osservazione della natura, studio dell'ambiente, conoscenza dei problemi di una comunità di vita divengono oggetto di studio e di riflessione.

Una azienda agricola, un centro di lettura, laboratori vari, che iniziarono la loro vita in cantina e con macchine prestate, attività comunitarie di classe (cooperative), di padiglione (Consigli di padiglione), di scuola (Consiglio generale della scuola) iniziano gli alunni alla vita sociale e divengono contenuti culturali nell'ambito dei programmi prescritti.

Durante il periodo estivo la scuola diviene soggiorno di vacanze e organizza diversamente la propria attività tenendo presenti i problemi del tempo libero e della sua organizzazione. La scuola accompagna i suoi alunni fino al termine dell'obbligo scolastico, li inserisce coerentemente nel mondo dello studio e del lavoro. Le famiglie vivono, attraverso riunioni frequenti, a stretto contatto con il lavoro dell'insegnante, ne conoscono il piano di lavoro, possono controllare in classe l'attività dei figli, esprimere, senza timore di venire umiliati, i loro problemi familiari.

Questa è l'assistenza che vogliamo per tutti i bambini, poveri e ricchi, così interiormente tormentati e disorientati dall'inquieto pulsare affrettato e caotico, della vita odierna: una vita serena che li rassicuri, dia loro coraggio di essere se stessi, dia affrontare, amando e comprendendo gli altri, la vita che un giorno vivranno più consapevolmente, unito a gemito con gli altri.

Innumerosi e importanti servizi assicurati dalla Casa del Sole, in B. Libretti Baldeschi, Relazione presso Commissione di Indagine sulla scuola italiana, 1963, Archivio Storico della Casa del Sole; la foto, seconda metà degli anni '50, proviene, per gentile concessione, dall'archivio privato Adriana Libretti

LE ATTIVITÀ DEI BAMBINI: IN CLASSE...NEL PARCO

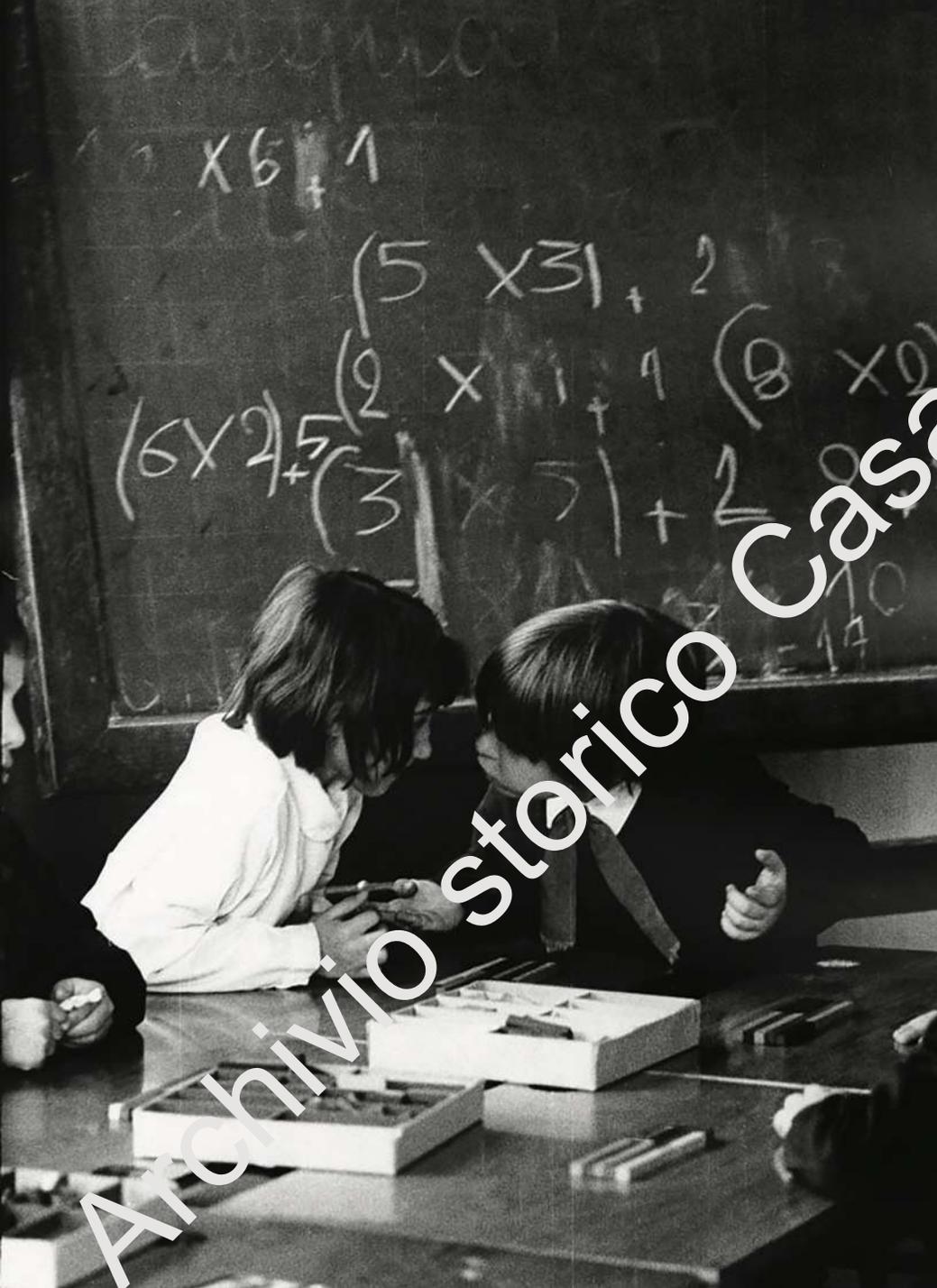


Momenti di autonomia e banchi disposti a isole di lavoro nelle attività in aula dei bambini della Casa del Sole. Nella seconda immagine si vede all'opera la storica maestra Giovanna Fioni ; foto fine anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Archivio Storico Casa del Sole





Serenità e condivisione nel lavoro in classe; 1968, foto di G. Mazzocchi, archivio del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello

Archivio Storico Casa del Sole



La classe femminile della maestra Letizia Besana, foto 1968, Archivio Storico della Casa del Sole

4E

Il Parco è la vita della "Casa del Sole", è la ragione stessa della sua esistenza. Non si potrebbe mai pensare ad una Scuola all'aperto se i bambini dovessero incontrarsi e scontrarsi in uno spazio angusto dove le ricerche dell'uno sarebbero di fastidio per un altro. Una sortita nel Parco è per i fanciulli sempre un'avventura affascinante che amplia enormemente il loro orizzonte di solito limitato alle anguste pareti di una casa popolare o, al più, a quelle di una "corte" brulicante di panni stesi e continuo esempio di umane angustie.

Il Parco è la vita della Casa del Sole... da "Quaderni del Centro Studi della Scuola all'Aperto Casa del Sole"; 1961, Archivio Storico della Casa del Sole



- Il riposo nel parco divide le attività del mattino da quelle del pomeriggio. I bambini arrivano a scuola tra le 8.30 e le 8.40, raggiungono i padiglioni e fanno colazione, poi alle 9 in punto, accompagnati dal suono della sirena, entrano in classe e iniziano le attività didattiche. Alle 12 arriva il pranzo, alle 12.50 inizia la ricreazione o l'ora del riposo. Alle 14 ricomincia l'attività che prosegue fino alla 16, quando la sirena chiama tutti all'adunata generale per procedere presso i diversi posteggi; foto anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole



Attività didattica all'aperto; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Una delle due voliere della scuola all'aperto, luogo di osservazione diretta del mondo animale; foto anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole

Per questo i metodi educativi della scuola materna si impostano sul valore della scoperta, del giuoco, dell'esperienza e della attiva socievolezza. La conquista del sapere avviene in modo naturale e spontaneo attraverso numerose e attraenti esercitazioni all'aperto che logicamente e progressivamente concatenate da chi educa con sensibilità materna e capacità di guida, portano alla globalità di un sapere organico, elevando da ordine quello che dapprima è nel bambino istinto e casualità. Naturalmente, tale conquista del sapere genera la necessità espressiva per cui le manifestazioni sono vibranti e spesso portano l'impronta della personalità.

Il valore della scoperta...da "Quaderni del Centro Studi della Scuola all'Aperto Casa del Sole"



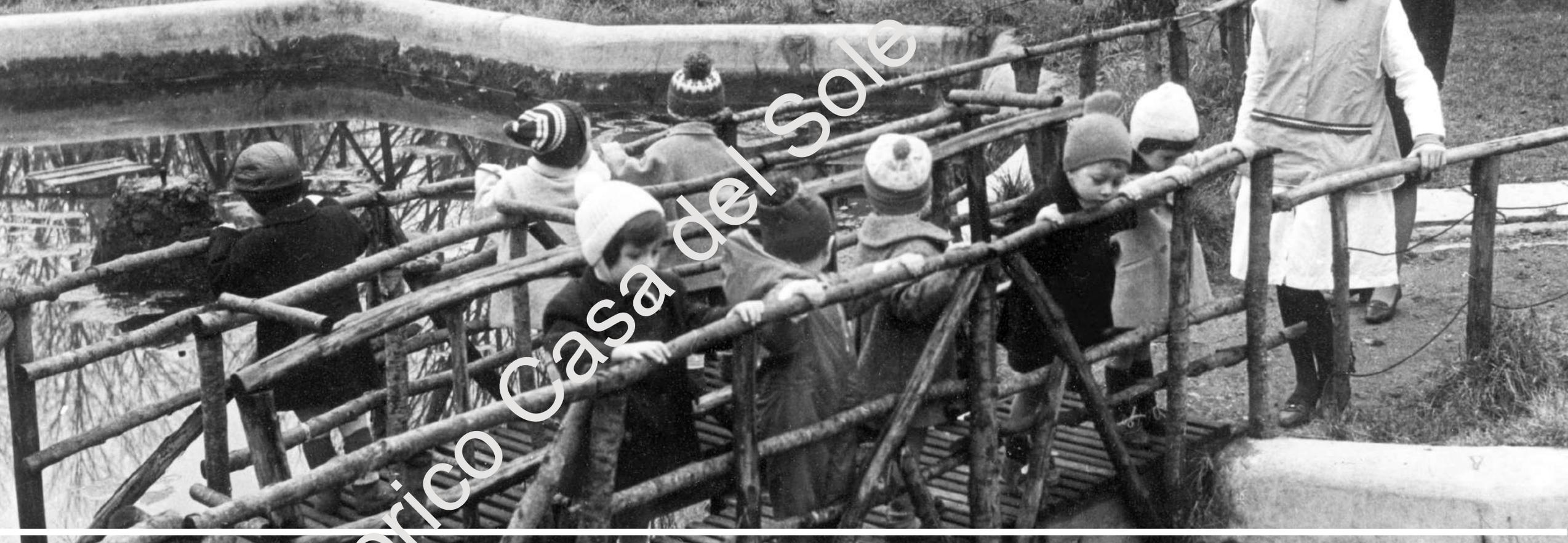
Attività didattica all'aperto: prime osservazioni dirette; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole

Gli argomenti per i piani di lavoro, sono tratti dalla vita reale e partono dall'esperienza viva degli alunni.

Istituzioni interne come cooperative, biblioteca, cassa di risparmio, azienda agricola, ecc., inchieste, interviste, ricerche, visite dirette, conducono gli scolari a sentire ed a risolvere i molteplici problemi inerenti la vita della società moderna.

La lunga e attiva giornata scolastica, l'ambiente che li circonda, il dover vivere a contatto continuo con compagni di età molto diversa dalla loro, li porta, automaticamente, all'educazione civica ed all'autogoverno.

Partire dall'esperienza viva degli alunni....da "Quaderni del Centro Studi della Scuola all'Aperto Casa del Sole"; 1961, Archivio Storico della Casa del Sole



Osservazione di un ambiente acquatico presso le due vasche dei pesci. Una vasca è riservata alle carpe e alle tinche, l'altra alle trote. I pesci sono nutriti dai bambini con gli avanzi della mensa o con i lombrichi che si trovano nel parco. Nelle adiacenze c'è un acquario che contiene vasche per l'incubazione delle trote. Le uova sono offerte alla scuola dal Consorzio della pesca. Tutte le classi seguono il decorso dello sviluppo delle uova e ne fanno oggetto di studio; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Archivio Storico Casa del Sole

L'importanza dell'osservare e del fare: attività in fattoria; foto anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole



Archivio Storico Casa del Sole

La cura dell'asinello affidata ai bambini; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Uno dei famigli della scuola all'aperto: a lui spettava il compito di curare gli animali e gli orti insieme ai bambini o nel periodo di sospensione delle attività didattiche. Foto anni 60, Archivio Storico della Casa del Sole



Il pavone della fattoria nella
rielaborazione pittorica di un
bambino; 1968, Archivio Storico della
Casa del Sole



Laboratorio di pittura; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Il plastico della Casa del Sole fatto dai ragazzi; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Il laboratorio di burattini con il maestro Mazzeo; foto inizi anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



La tipografia della scuola ha sede presso il padiglione Arquati. Il torchio è un vecchio modello del 1871, facilmente utilizzabile dagli alunni. In tipografia si stampano diversi giornali di classe, i buoni delle cooperative, le tessere della Cassa di Risparmio, ecc.; foto fine anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Nella tipografia della scuola, i bambini stampano anche i libri che raccontano le esperienze didattiche vissute. Alla Casa del Sole non ci sono libri di testo. I sussidiari sono costruiti dagli alunni sulla base delle ricerche effettuate, secondo l'insegnamento del grande pedagogista francese Celestine Freinet; foto fine anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole

attenti ai 9

IL MENSILE DEL TARRA CHE VI INFORMA OBIETTIVAMENTE SU TUTTO

Gruppo di Redazione: Massimo (2*), Paola (2*), Giuseppina (3*), Salvatore (3*), Chiara (3*), Cristina (3*), Maurizio (5*), Fabrizio (5*), Panosetti.

UN ANNO DIVERSO

Gli insegnanti valutano il loro lavoro

Alla fine di un anno scolastico così diverso ci sentiamo in dovere di proporre alla vostra attenzione alcune sostanziali riflessioni sull'attività effettuata. Teniamo a precisare che tutta l'innovazione metodologica attuata è stata calibrata e messa in atto gradualmente onde evitare disorientamento ed insicurezza nei ragazzi che, in definitiva, hanno recepito più degli adulti i vantaggi del sistema in quanto non lo hanno vissuto dal di fuori, più politicamente che didatticamente, ma hanno gestito coscientemente la propria esperienza spesso lamentando « chiusure » forzate (vedi imbianchini) o pause non motivate. L'apertura di classe per i livelli strumentali ci ha permesso di operare, per alcuni casi, a rapporti molto bassi (1:2 - 1:3) intervenendo nella maniera più efficace su alcune situazioni altrimenti difficilmente risolvibili. Ci permettiamo, per tutte, di evidenziare l'aspetto « inserimento handicappati » e « acquisizione lettura-scrittura ».

Mentre il giornale va in macchina alcuni ragazzi di « seconda » e « terza » hanno finalmente appreso a leggere e a scrivere!

L'aspetto più evidente dell'apertura, quello dei gruppi opzionali rigidi e liberi, non ci ha mai preoccupato perché non si è trattato che di istituzionalizzare un qualcosa che si faceva già, in maniera informale, negli anni passati. Non è stata nostra intenzione caricare di significato estetico e metodologico questa particolare dimensione educativa perché, per noi, laboratori ed ateliers non potevano rappresentare altro che la logica ed umana giustificazione degli strumentali gruppi di livello. In questi si va a conoscere l'uso basilare di strumenti di acculturazione e ci si trova in composizione omogenea, nei gruppi rigidi e liberi si recuperano certe possibilità operative ed assistive spesso non sollecitate dalla scuola e ci si trova in composizione eterogenea. Il concetto di omogeneità riferito ad unità di lezione, quindi temporanea. Selettività, merito-crazia, emarginazione: il bilancio è positivo.

Non abbiamo avuto possibilità, tempo, capacità di affrontare rigorosamente il problema di uscita sull'ambiente, preoccupati di creare aperture nella maniera migliore onde evitare, seriamente, ciò che negli anni di promozione in « terza », non voto ed inserimenti avevano creato una comunità di cento bambini.

In effetti l'essenziale del programma non è previsto per l'anno in corso. Ora conosciamo finalmente la potenzialità strumentale del materiale umano ope-

rante nella nostra comunità, sarà più agevole, l'anno prossimo, incentivarne la produttività utilizzando il momento della richiesta che solo può giungere da una vissuta problematica esterna.

Per concludere un grosso passo avanti è stato, per noi, effettuato nell'ambito della dinamica di rapporti esistenti all'interno del padiglione. Ci conosciamo tutti, grandi e piccoli nei nostri momenti migliori e peggiori, ci stimoliamo e, al limite, mentre ogni bimbo sa di poter sempre contare su « undici adulti » che lo conoscono bene, ogni adulto ha la coscienza della responsabilità potenziale di 100 bambini perché con loro è non più con 25 (o con i colleghi commessi) costituisce una comunità operante.



GRUPPI DI APERTURA

OCTOBRE

Si preparano le prove di lingua per formare i gruppi di livello.

EMBRE

Si aprono otto Gruppi di livello di linguistica.

GENNAIO

Si aprono i Gruppi opzionali rigidi:

Cooperativa Flores; Cooperativa Conigli; Lingua inglese; Scacchi e Bridge; falegnameria; Musica; Scienze; Giornale.

Si aprono i Gruppi opzionali liberi:

Cooperativa Flores; Cooperativa Conigli; Stampa; Pittura; Collage; falegnameria; Cinepresa; Esperienze scientifiche; Strumentazione musicale; Modellaggio.

MARZO

Si aprono i Gruppi di logico-matematica all'interno delle classi.

“Attenti ai 9”, periodico mensile degli studenti del padiglione Tarra, numero della prima metà degli anni '70, Archivio Storico della Casa del Sole

Inchiesta sulle strutture edilizie del "Trotter"

Chi è il vandalo?

Delle continue decadenze delle strutture edilizie della Casa del Sole secondo noi i responsabili sono: il tempo e l'inciviltà degli utenti del parco.

Il tempo segue il suo corso e non può essere fermato né educato, né peraltro, può essere perseguito per i danni che arreca alle strutture. Il secondo responsabile invece, considerato che finora i servizi di vigilanza istituiti non sono riusciti ad arginare il dilagante vandalismo, potrebbe diventare inoffensivo magari proponendo con validi animatori per il tempo libero, stimolanti alternative ai giochi distruttivi dei ragazzi che frequentano il parco.

Per il Comune la spesa per pagare gli animatori non sarebbe certo superiore a quella occorrente per rimediare i danni, i ragazzi della scuola inoltre non verrebbero privati per tanto tempo dei servizi importanti quali la palestra, la piscina ecc. Speriamo che col decentramento amministrativo si possa dare una rapida soluzione ai nostri problemi e che la nostra scuola possa continuare ad essere la « Scuola » che gli alunni della Scuola di Via Botteghe sognano.

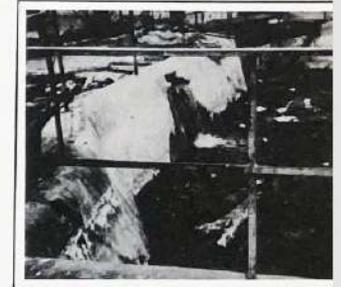
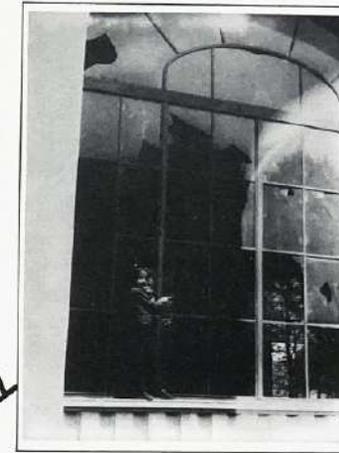
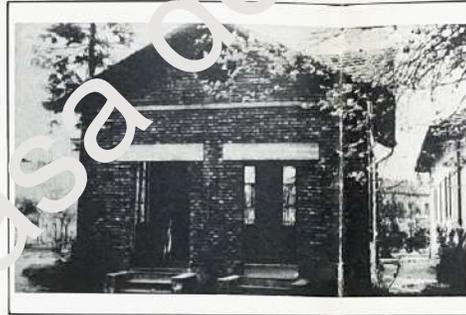
Chiara insieme alla mamma ex operatrice nel Trotter rileva:

Non sono passati molti anni eppure la situazione, fisica del parco della Casa del Sole è molto cambiata.

Gli alberi ad alto fusto sono forse un tantino cresciuti ma la splendida voliera non ospita più le numerose specie di uccelli e il piccolo, tenerissimo laghetto artificiale non è più abitato dai pesci rossi.

Al suo posto c'è ora un acquitrino fatto di melma, detriti, bastoni e tanta spazzatura. Noi pensiamo che nel tentativo costante di salvare la natura l'uomo manifesta il suo grado di civiltà.

L'agibilità del parco è un indisusso diritto di tutti, ma i bambiniiedono che chi entra lo faccia con amore ed educazione e che i grandi politici, tutti coloro che possono dare una mano capiscano che bisogna ristabilire l'equilibrio ecologico che ora, anche alla Casa del Sole, non c'è più.



obbiettivo sul TROTTER

Questionari al sig. Spertus per avere notizie sul teatrino

1) Perché vi siete decisi solo ora a mettere a posto il teatrino?

Perché il prezzo era troppo alto e la scuola non aveva soldi a sufficienza.

Chi si è preso la responsabilità di chiedere al Comune l'autorizzazione per ripristinarlo?

Noi della scuola.

3) Non sa circa quanto verrà a costare?

No, però sono quasi certo che il prezzo sarà molto sopra i 100 milioni.

4) Per quale data è prevista l'inaugurazione del nuovo teatrino?

Se tutto va bene per l'anno prossimo.

5) Pensa che quando saranno finiti i lavori si potranno proiettare film?

Senza altro, però uno schermo viene costare su un milione.



COME CI VEDONO GLI ALTRI

Noi bambini abbiamo dei doveri ma anche dei diritti, soprattutto quello di farci uscire dalle catole di cemento in cui viviamo per respirare all'aria libera, per imparare a vivere amando la natura e la vita. Nella nostra scuola ci mancano solo le aule verdi, insufficiente è il cortile, mancante una sola palestra per più di 30 classi, è sprovvista di laboratori per applicazioni pratiche, insomma manca lo spazio per fare alla scuola un momento di vita.

Allora perché esista la scuola non basti un edificio qualsiasi, occorre struttura e strumenti, e garantirne la loro funzionalità; tenendo conto del tempo pieno e del tempo libero, dell'importanza dell'educazione fisica, dell'educazione musicale, della refezione, dell'apprendimento delle lingue straniere e delle attività creative. La scuola ideale per noi bambini sarebbe una simile

Un'inchiesta di "Attenti a quei 9", numero del 1976, Archivio Storico della Casa del Sole

LA PALESTRA

LA PISCINA

LA CHIESETTA

IL TEATRINO

«...La chiesetta adesso si vede solo dal di fuori perché c'è il campanile

«...Fuori uso da tanto tempo ora è circondato da un'impalcatura di fer-



PARLANO I RAGAZZI

Numero unico della Scuola Speciale all'aperto « Casa del Sole » Milano - Via Giussani 46 - Tel. 286637

VOTAZIONI PER ELEGGERE IL P.D.V.

Questa mattina abbiamo eletto il protettore del verde della nostra classe.

Ognuno di noi ha scritto su un biglietto il nome di un compagno e poi l'ha consegnato al presidente, che leggeva a voce alta i nomi.

La maestra intanto segnava i voti alla lavagna.

E' stata eletta, con 6 voti su 24, Emanuela.

La Monica Di Pietro ha avuto 5 voti ed è stata nominata.

La maestra ci ha detto che il voto è segreto.

EMANUELA
(anni 7)

TABELLA DEI VOTI

Andrea	1
Emanuela	6
Rigoberto	3
Massimo	2
Flavia	1
Monica	5
Aurora	2
Monica R.	1
Enrico	1
Valter	1
Tiziana	1
Totale	24

NEL NOSTRO PARCO ARRIVA LA PRIMAVERA

Oggi con la signora Di Pietro siamo andati nel parco per riconoscere la primavera.

Abbiamo visto la fresia tutta fiorita sembrava una pioggia d'oro.

I prati sono coperti di una erba fresca, erbetta verde che sembra scura.

Ci siamo avvicinati alla aiuola del padiglione Lambruschini per sentire il profumo del giacinto.

Abbiamo raccolto un rametto di narciso perché quando cadrà il polline lo vedremo. Sul fiore abbiamo visto una coccinella.

FLAVIA (anni 7)

NELL'ORTO

Questa mattina siamo andati nell'orto, e poi l'abbiamo pulito.

La signora Di Pietro ha rivoltato la terra, perché gli uccelli mangiano i semi e il vento li porta via.

Noi abbiamo seminato gli ortaggi, e il nostro gruppo ha seminato la cicoria.

Questa verdura si semina a spaglio di qua e di là.

I nostri semi sono neri.

MONICA (anni 7)

UN GIORNO DI VENTO

Questa mattina stavo venendo a scuola e ho sentito il vento che mi veniva la terra negli occhi, poi sono andata in macchina e quando sono venuta a scuola stavano dondolando gli alberi e i fiori appena nati.

Oggi dovevamo andare nell'orto, ma non siamo andati perché c'era vento.

Il vento è utile all'uomo perché manda via i microbi.

La maestra ci ha detto che a Trieste esiste la Bora un vento forte.

TIZIANA (anni 7)

L'ALBERO DI GIUDA

Davanti al nostro padiglione ci sono degli alberi di Giuda.

La Monica Di Pietro ci dice come si chiama: cercis.

Vicino all'albero di Giuda abbiamo raccolto dei fiori rosa, erano tanti.

A me piace vedere dalla finestra perché dalla finestra si vede come un quadro.

ANTONELLA (anni 7)

La prima pagina di un numero di "Parlano i ragazzi", anno scolastico 1972-73. "Parlano i ragazzi" è il giornale periodico che racconta la vita della scuola all'aperto. Coordinato dai docenti, è gestito da un comitato di redazione composto da studenti. Sono studenti anche coloro che scrivono gli articoli; Archivio Storico della Casa del Sole

Questa mattina la maestra ci ha consegnato le tesserine della Cooperativa Chicchirichi.

Così siamo diventati soci. La Cooperativa alleva i polli e li vende.

ANDREA (anni 6)

MAMMA

Mamma, io ci provo un gusto matto a farti guai.

Ma, poi, mi pento, anche perché me lo dai!

Io, poi, Ti chiedo scusa...

Tu mi perdoni sempre e chiedi a me se hai fatto bene, se è stato giusto...

Sempre è giusto, Mamma! Io Ti voglio bene e so che è tutto giusto quel che fai per me.

SIMONA (anni 7)

DA OSSERVAZIONI E RICERCHE

Stamattina Maria Luisa e Marinella hanno trovato una farfalla e l'hanno portata in classe.

L'abbiamo osservata tutti con la lente d'ingrandimento.

Io ho notato che ha quattro zampe pelose e curve, ha quattro ali di sotto nere e dentro con delle macchie colorate a forma di cerchio. Sulla testa ha due antenne che le servono per vedere, sentire, annusare. Insomma stanno al posto dei cinque sensi che gli uomini hanno. Il corpo è molle e peloso.

Poi tutti insieme abbiamo consultato l'Enciclopedia Gallanti e abbiamo trovato che la farfalla è un insetto dell'ordine dei lepidotteri. Nasce da un uovo e diventa un bruco che mangia le piante. In autunno il bruco si rinchioda nel bozzolo che è formato dalla sua stessa saliva.

In primavera il bozzolo esce la farfalla e si sposa.

Il maschio non appena sposato la femmina muore dopo aver deposto le uova.

Dopo aver letto queste notizie io non vorrei più essere una farfalla.

ROBERTA (anni 9)

SIG. MASSONE

Caro Sig. Massone, noi sappiamo che lei è molto bravo nelle Scienze ed è amico degli animali, delle piante e degli insetti. Anche a noi della IV D le scienze piacciono molto.

Difatti quest'anno abbiamo fatto ricerche molto interessanti e lavori di gruppo sulle piante del Trotter, sugli insetti e sulle cinque classi degli animali.

Sia tanto bravo, Sig. Massone, e l'anno prossimo venga qualche volta nella nostra quinta con tante schede che rappresentano animali e piante di tutti i tipi e con la macchina da imparare della Signora Maggioni per farci l'istruzione programmata delle scienze che ci piacciono e interessano tanto.

I capi gruppi.

VITTORIA
PATRIZIO
PIETRO
MASSIMILIANO
MARCO
CESAR
BAMBINI di anni 10

IN VOLO SULLE ALPI E SULLA PIA'URA

PADANA

LA CLASSE

Il 2 aprile abbiamo fatto il volo atteso sulle Alpi.

Il bruco che si vantava sempre delle sue prodezze di lupetto e che avrebbe dovuto essere coraggioso si comportava da gran fifone. Stava sempre vicino alla maestra e le teneva la mano esclamando: — Mamma mia che paura! —

Il bello è che anche la maestra era al suo primo volo e figuriamoci che coraggio avrebbe potuto dargli!

Marco, invece, camminava per il corridoio dell'aeroplano come se fosse stato nel corridoio di casa sua, trascinandosi dietro Patrizio che faceva lo spavaldo ma un po' di paura l'aveva anche lui.

orologi, radio e io non ci capivo nulla. Quando siamo stati sulla Pianura Padana dagli obli abbiamo osservato i campi che dall'alto sembravano piccoli rettangoli colorati di verde. Le case erano delle forme colore rosso e viola. Le strade sembravano nastri colorati e le macchine apparivano formiche, coccinelle, calabroni che andavano di tutta fretta. Le ferrovie sembravano i nostri trenini elettrici che vanno e vengono sotto le gallerie. Però quanto ci siamo divertiti! E' stata davvero una esperienza interessante nel del primo volo... Se si ripresenta...

VITTORIA (anni 9)

POFSIL

Il 14 ottobre autunno colora le pianure.

Quella foglia esclamò: — sono stanca di viver, è giunta l'ora di andarsene!

Così succede a tutte le foglie d'inverno!

ANTONIO (anni 8)

CHE BELLA POLENTATA!!

Durante la refezione oggi al mio tavolo abbiamo mangiato la polenta che abbiamo preparato nella cucina del padiglione Tarra.

L'abbiamo mangiata insieme allo spezzatino che ci danno ogni martedì: era molto buona, fumante e ben condita. Ma la mamma non sa cucinare la polenta, però quando vado a trovare mia nonna a Brembate polenta la mangio con sopra la panna o con il sugo di pollo.

Mia nonna la sa cucinare bene, perché là si usa mangiarla quasi tutti i giorni.

BAMBINI di anni 8

Oggi siamo andati a vedere il falò di San Antonio.

Mentre tornavamo andando davanti al padiglione Grioli tra i rami degli alberi si vedeva salire lentamente una colonna di fumo.

Si sentiva un odore poco gradevole.

Non c'era il vento, le fiamme si alzavano abbastanza dritte.

Quando la fiamma si abbassava, veniva alimentata ancora. Intorno al falò c'era la neve caduta il giorno prima.

I GENITORI

Milano, 8 giugno 1973

Pensiamo che il modo migliore per concludere questo anno del Comitato dei genitori consista nell'accennare in breve alle prospettive e ipotesi di lavoro per il prossimo anno scolastico, che sono state formulate nell'ultima riunione alla quale hanno partecipato Direttore, Insegnanti, e genitori.

1 Prima di tutto occorrerà prendere in considerazione lo statuto che gli insegnanti si sono dati e che dovrà essere integrato con le proposte delle altre forze operanti nella scuola.

2 Per quanto riguarda l'attività dei genitori nella scuola, è opportuno che si stabiliscano rapporti tra le varie componenti. Una commissione di lavoro (genitori, insegnanti, ecc.), questo ci aiuterà a rendere più regolare e proficua l'attività dei genitori.

3 Per quanto riguarda la distribuzione del testo della relazione e della relazione della commissione appositamente costituita.

Il testo della relazione è stato distribuito a tutti i genitori venerdì u.s. Come prima app...

è il protettore degli animali e della nostra fattoria.

BAMBINI DI ANNI 8

LA NOSTRA GALLINA

Oggi siamo andati alla fattoria perché abbiamo saputo dal maestro Ghezzi che la nostra gallina aveva una gamba paralizzata.

gliato la gola. La gallina è perso molto sangue. Prima di morire del tutto ha dato l'ultima svolazzata.

Il fattore l'ha spennata, poi siamo andati dal maestro Ghezzi, l'abbiamo pesata: pesava 360, cioè 3 etti e 60 grammi.

Povera gallina!

PAOLO (anni 8)

OSSERVAZIONI PERSONALI

Osservo la mia scuola e vedo le aiuole con tante gemme e nuove pianticelle.

L'erba si è accorta della primavera e si è messa alla luce del sole, adesso è verde.

Ho scoperto che gli uccelli si accorgono della primavera prima di noi, poi lo dicono a noi con i loro canti.

LUCA (anni 8)

Fuori ho visto che la primavera vuol dire molte cose: la primavera è l'erba profumata, i cinguettii degli uccellini, le prime rondini che fanno il nido.

FABRIZIO (anni 8)

Oggi è venuto il vento. Questo vento è quasi un muro che ci tiene imprigionati. E' come un signore che bussa alla porta, qualcuno ci casca e si gira, ma vede che non è nessuno.

Questo vento fa chinare gli alberi, certe volte mi fa pensare che faccia chinare gli alberi perché vuole di essere il primo a parlare.

Abbiamo scoperto che più il tronco del proprio è grosso, più i rami crescono in basso, invece che il tronco è piccolo i rami crescono in alto.

Abbiamo scoperto che più il tronco del proprio è grosso, più i rami crescono in basso, invece che il tronco è piccolo i rami crescono in alto.

Abbiamo scoperto che più il tronco del proprio è grosso, più i rami crescono in basso, invece che il tronco è piccolo i rami crescono in alto.

Abbiamo scoperto che più il tronco del proprio è grosso, più i rami crescono in basso, invece che il tronco è piccolo i rami crescono in alto.

GIOVANNINO e LUCA (anni 8)

Le pagine interne di "Parlano i ragazzi", anno scolastico 1972-73, Archivio Storico della Casa del Sole



In piscina: esibizione ginnica nella parte alta; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



In piscina: esibizione di danza; foto anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole



In piscina: educazione fisica; foto inizi anni '60,
Archivio Storico della Casa del Sole



Archivio Storico Casa del Sole

Bagni in piscina durante la colonia estiva; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



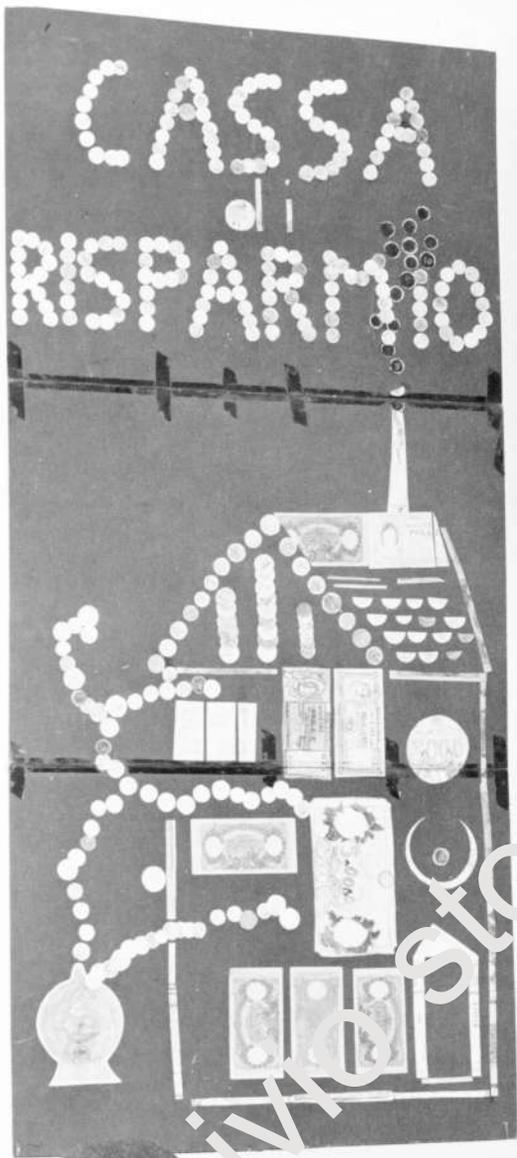
Il coro dei maschietti nel solarium; foto anni '60,
Archivio Storico della Casa del Sole



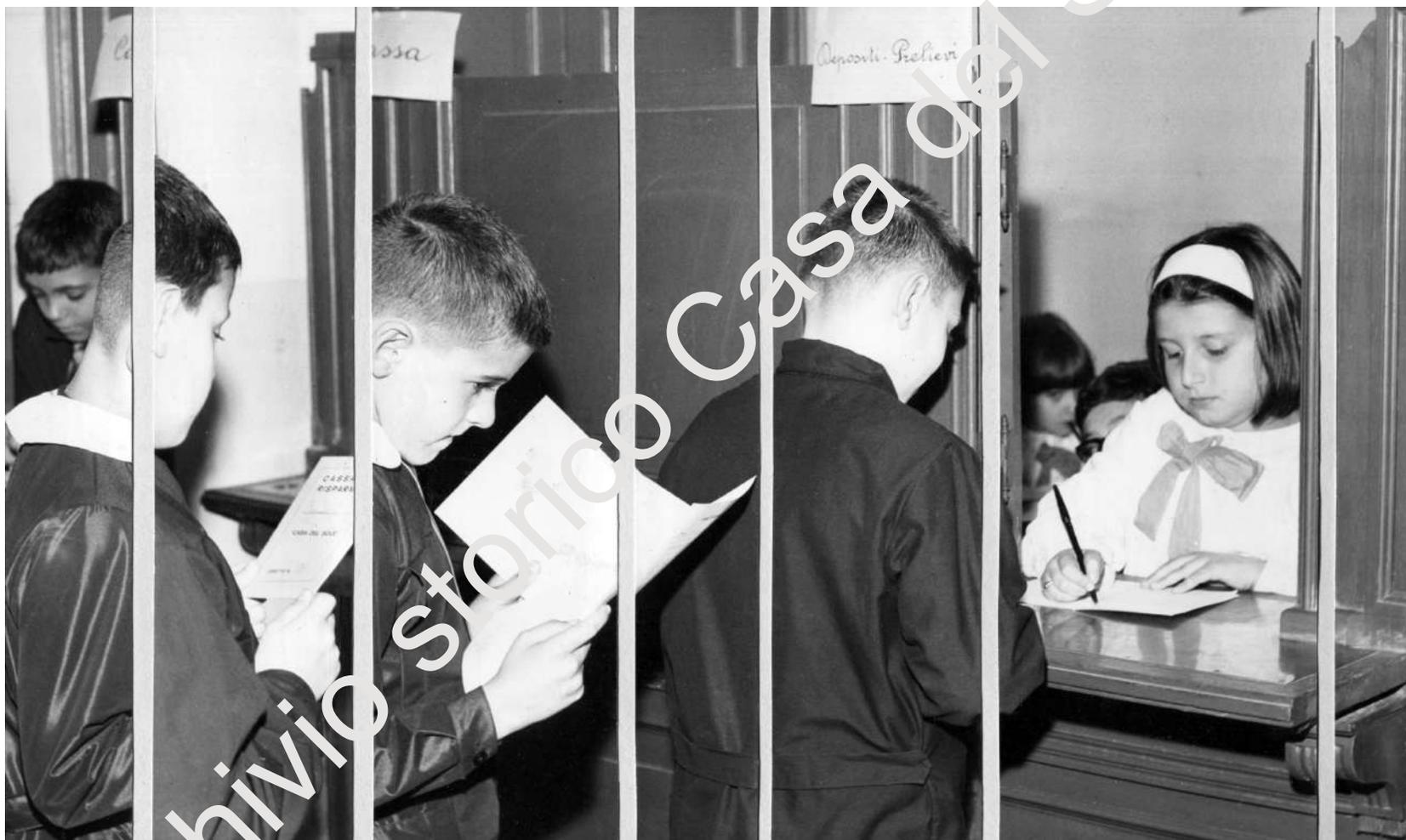
il coro delle femminucce...; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



e poi tutti insieme; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



La Cassa di Risparmio degli studenti della Casa del Sole: aperta nell'anno scolastico 1952-53, arriva a contare centinaia di piccoli clienti che versano i loro risparmi presso la sede centrale e presso la succursale femminile. E' amministrata da un consiglio di 5 componenti eletti tra gli alunni, che a loro volta eleggono il Presidente e provvedono a verbalizzare le riunioni e a tenere aggiornati i bilanci; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



I Consiglieri amministrano il capitale depositandolo presso la Cariplo oppure investendone una quota in azioni delle varie cooperative della scuola e dando in prestito piccole somme agli alunni che devono provvedere a necessità scolastiche. Da queste operazioni si ricavano i mezzi per il pagamento degli interessi ai risparmiatori; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole

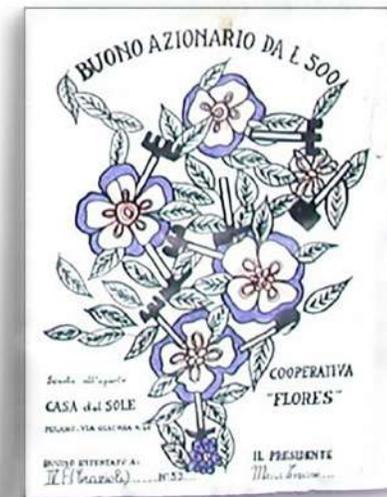
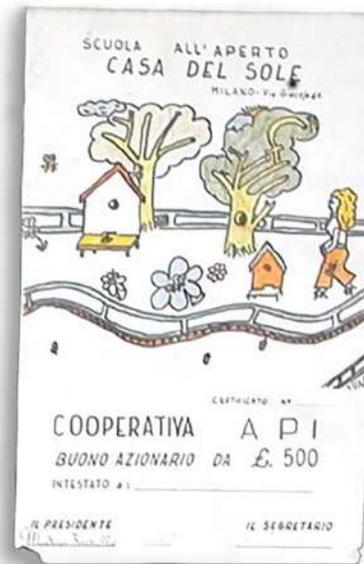


Dall'album dei visitatori che raccoglie le firme e i pensieri dei visitatori della scuola dal momento della sua fondazione: "Con le espressioni della mia ammirazione"- direttore generale al Ministero della Salute pubblica, Belgio ; Archivio Storico della Casa del Sole



Dall'album dei visitatori:
"Quale meravigliosa
scuola! Non ne ho vista
una migliore in Italia e una
eguale neppure in
Inghilterra" – Riccardo
Autj, Istituto britannico;
foto anni 60, Archivio
Storico della Casa del Sole

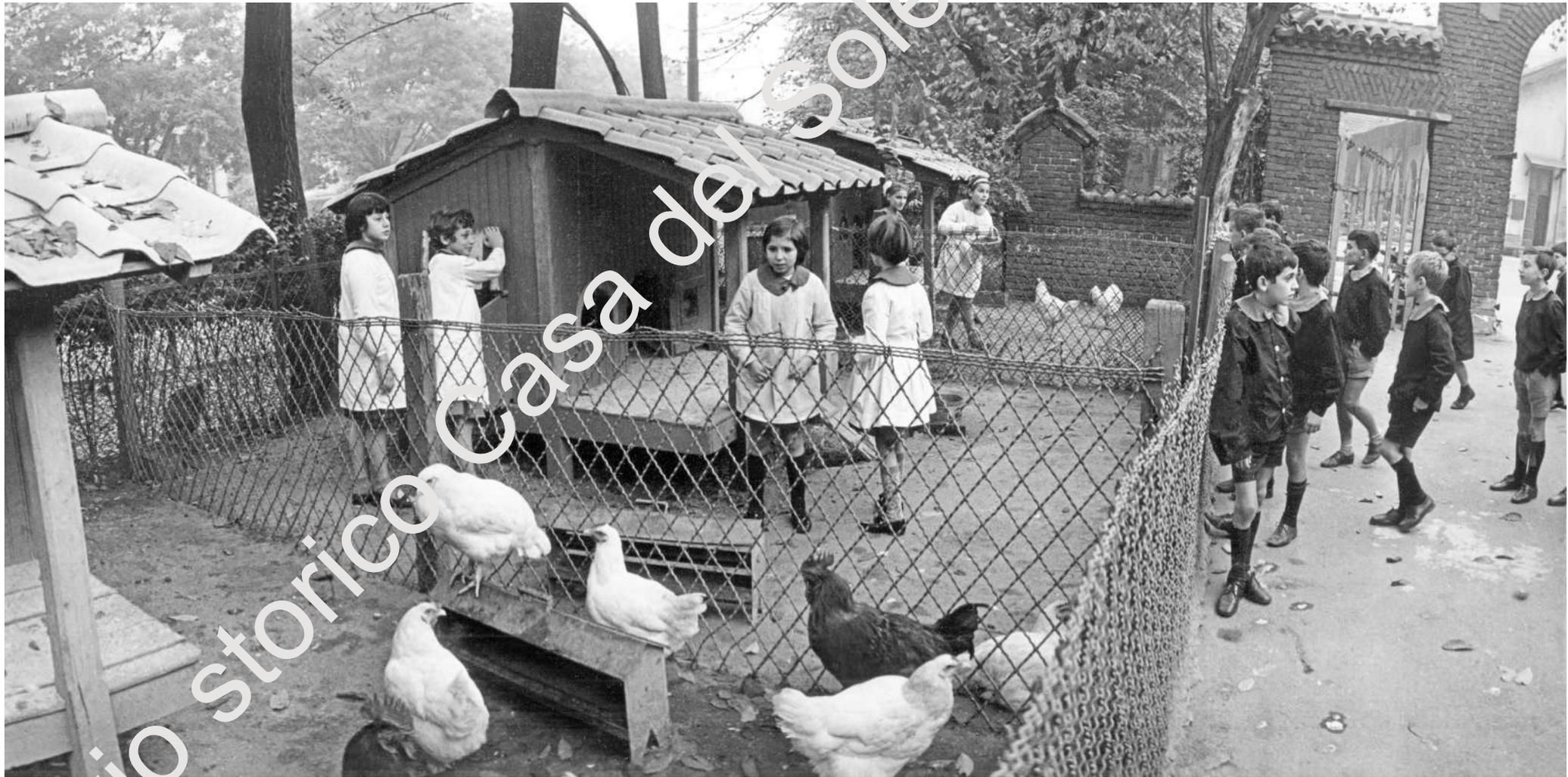
COOPERATIVE DIDATTICHE E EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA



Le cooperative dei ragazzi sono l'esperienza didattica più importante della Casa del Sole: lì si apprende attraverso il fare e si acquisiscono competenze sociali come la partecipazione, l'autonomia, il rispetto delle regole, la solidarietà; disegni degli anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole



La cooperativa “Chicchirichì” nasce nel 1953. Amministra i beni del pollaio di proprietà della scuola ottenuti mediante convenzione, provvede all’acquisto del mangime, alla vendita delle uova entro la scuola, all’incasso degli introiti; foto inizi anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



La Cooperativa Chicchirichì trattiene per sé il 10% delle entrate lorde e li ripartisce nel seguente modo: 30% fondo riserva; 30% compenso ai soci lavoratori; 10% spese di amministrazione; 10% interessi agli azionisti; 20% per fini mutualistici, come l'acquisto di libri per i soci bisognosi; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole

dalla "Chicchirichì",

RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI

Anna Palumbo confermata alla Presidenza

(Dal Libro dei Verbali della Cooperativa « Chicchirichì » - Verbale n. 18)

Nell'aula del III Avv. misto, il giorno 18-2-1963 si è riunita la 18ª assemblea, convocata su richiesta di Bosio Margherita e Pirone Vilma mettendo all'ordine del giorno il: « Rinnovo delle cariche ».

Dal verbale n. 1 si è rilevato che ogni trimestre avremmo dovuto rinnovare le cariche e Bosio ha convocato questa assemblea per decidere se rinnovare o confermare le cariche stesse.

Pirone Vilma, la segretaria di assemblea, ha ritenuto opportuno rinnovare le cariche, subito.

Si è proceduto, perciò, alle votazioni a scrutinio segreto dalle quali sono risultati i nuovi eletti:

la carica di Presidente è stata confermata a Palumbo Anna;

la carica di Segretario è passata a Rossi Silvana;

la carica di Cassiere è stata affidata a Di Stefano Mariangela.

Due votanti erano assenti ed è stata annullata una scheda.

L'Insegnante, dopo lo scrutinio, ha rivolto parole di incoraggiamento ai nuovi membri e ha ringraziato gli uscenti dalle cariche per il buon lavoro da loro svolto.

Si è rivolta ai nuovi membri augurando loro una buona attività e raccomandandosi affinché svolgano un lavoro molto preciso e con tranquillità.

L'Insegnante si è ancora rivolta ai vecchi membri, perchè possano guidare i nuovi e consegnare loro i libri che interessano l'attività. Oltre a questo, affinché collaborino ancora per il buon andamento della Cooperativa.

Dopo questo discorso un clamoroso applauso ai nuovi membri ed a quelli uscenti. La seduta si è chiusa all'ora 12.30 dopo un'ora di dibattito.

Letto, approvato e firmato.

Il Presidente:

MARGHERITA BOSIO

Il Segretario:

VILMA PIRONE

La "Chicchirichì" è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque consiglieri eletti tra gli alunni, i quali a loro volta eleggono il Presidente. Essi hanno il compito di tenere in ordine il libro cassa, il libro paga, i registri di carico e scarico, i verbali...; Parlano i Ragazzi, 1963, Archivio Storico della Casa del Sole

Quest'anno è stata affidata alla mia classe una cooperativa, forse la più impegnativa del Trotter: la cooperativa "Chicchirichì".

I primi giorni di lavoro sono stati duri: dovevamo infatti coprire una passività di quasi 400.000 lire.

Tutti noi abbiamo collaborato fattivamente guidati dalla nostra maestra.

Tutti avevamo un compito: c'era chi pesava i polli, chi li insacchettava, chi scriveva sulle bollette, chi sul registro, c'era chi cortava i polli e chi riscuoteva le somme dovute.

Ogni tanto c'era qualche "grana" per l'abilità e la bravura della signora Luisa che sapeva risolvere abilmente.

Questa cooperativa ci ha fatto conoscere bambini di tutto il Trotter, piccoli e grandi e ci ha fatto capire cosa sia la responsabilità; ci ha tenuti allenati in aritmetica e ci ha permesso di aiutare il patrónato e con lui tutti i bambini che non hanno floride finanze: infatti tutti i nostri guadagni andranno a loro favore.

Come cifra siamo giunti piuttosto in alto: 597.680 lire utile effettivo. E non è poco per noi ragazzi di II.

esperienza. In più, dire collaborare; e con la collaborazione è stato l'entusiasmo che ci ha sostenuto fino all'ultimo giorno.

Piangeremo perciò il signor Direttore che ci ha dato la possibilità di renderci utili ai nostri compagni.

Il cassiere
Fabiana Micci

Il Vice Presidente
Nicolo Reale

Il presidente
Luis Silvano

Luis Guaya Vazquez

Dal quaderno dei verbali della cooperativa "Chicchirichì", anno scolastico 1967/68, Archivio Storico della Casa del Sole



La cooperativa "Conigli" cura l'allevamento di questi animali e la loro vendita all'interno della scuola e agli esercenti dei dintorni; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



abbiamo curato i conigli e ci
siamo interessate ad essi:

Tutti i giorni abbiamo raccolto i pezzi
di pane che avanzavano in re-
fettorio e li facevamo indurire sul
calorifero perché i conigli sono rudi
e mangiano roba dura.

Abbiamo portato loro anche i resti delle
carote e dei finocchi e le foglie delle or-
dinie.

Abbiamo fatto ricerche sulla storia,
la vita e l'utilità dei conigli.

La vendita ha fornito dati pratici ai
nostri problemi.
Tutto è documentato sul fascicolo di
cui sopra di cui è fornita.

Daniela Pollato II D femm.

Dal quaderno di Daniela Pollato, alunna della coop
"Conigli", 1967, Archivio Storico della Casa del Sole



La cooperativa “Flores” viene costituita nel 1950-51 tra gli alunni dell’avviamento agrario per estendersi ad altre classi, anche elementari. In un appezzamento di terreno ottenuto in affitto dalla Direzione della scuola, i ragazzi coltivano fiori, bulbi, piante ornamentali che vengono poi vendute nell’ambito della scuola. I laboratori di orticoltura sono svolti negli scantinati di alcuni padiglioni o in piccole serre; foto anni ’60, Archivio Storico della Casa del Sole



La Coop. Flores ha un suo Statuto e un Consiglio di Amministrazione democraticamente eletto che regola il funzionamento della cooperativa sotto il profilo finanziario/produttivo e organizza attività culturali sotto la consulenza dei docenti di agraria e di materie umanistiche; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole

Classe 4^a F. Anno scol. 1969-70

Cooperativa Flores - Relazione

Anche per l'anno 1969-70 la Cooperativa Flores è stata affidata alle alunne di 4^a F. che hanno così continuato un'attività sperimentata l'anno scorso.

Si è iniziato con le elezioni per il Consiglio di amministrazione. La prima attività pratica è stata la vendita di cuscantini in occasione della Commemorazione dei Morti, seguita da una più sostanziosa vendita di stelle di pasta ole, ostacolata dai ripetuti scioperi, dalle pessime condizioni meteorologiche e dalle assenze per i malanni. La stagione non ha dato il utile previsto, ma ha dimostrato con quanta lodovola serietà, entusiasmo e senso di responsabilità, si sono impegnate le alunne.

Si è stabilito il collegamento didattico

con le varie parti del programma per mezzo di revisioni, dibattiti, composizioni, racconti, poesie, letture, disegni, murales. Questa particolare attività.

La Cooperativa non ha avuto sovvenzioni dallo Stato, è stata sempre autosufficiente ed ha coperto le spese con i proventi delle vendite dei fiori, riuscendo a chiudere l'attività con un utile di $\text{L. } 50.690$, di cui $\text{L. } 38.250$ versate alla banca e $\text{L. } 12.440$ dei fiori rimasti in magazzino, nonostante l'improvviso del tempo che ha ritardato la stagione dei fiori, e delle assenze numerose a causa degli scioperi.

L'Ins. A. Maria Rosati Morini

La Relazione finale sull'attività della cooperativa Flores gestita dalla classe 4G per l'a. s. 1969/70, ad opera della maestra Rosati. Alla cooperativa ci si iscrive versando 100 lire, importo di un'azione che sarà rimborsata a fine anno con l'interesse. Il capitale sociale è depositato sui libretti della Cassa di Risparmio. A fine anno con l'utile netto vengono pagati gli interessi degli azionisti e le retribuzioni dei soci lavoratori. Quel che avanza va ad alimentare un Fondo riserva; Archivio Storico della Casa del Sole



Archivio storico Casa del Sole

Cooperativa Api: i bambini assistono all'operazione di smielatura; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Cooperativa Api: i bambini sistemano l'arnia; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole

Cooperativa Api

Il Sig. Direttore quest'anno, ha affidato alla mia classe l'incarico di gestire la «Cooperativa Api». Abbiamo accettato con entusiasmo e abbiamo proposto di fare il meglio possibile nell'interesse della cooperativa e)

della scuola. Abbiamo portato i vasetti e li abbiamo pesati, li abbiamo pesati poi pieni di miele ed abbiamo stabilito il prezzo.

Il miele è stato venduto e consegnato a tutti coloro che ce l'avevano prenotato.

Siamo stati contenti perché ci hanno detto

che il miele era molto buono.

Dalla vendita abbiamo ricavato L. 10.800.=

Stefania Galaverna
per la II c

20-6-1970.

Cooperativa Api: la relazione finale di una bambina di II G sull'esperienza svolta; 1970, Archivio Storico della Casa del Sole



Nella stalla della fattoria. Dalla cura degli animali e dalla gestione del caseificio (collocato negli scantinati del padiglione Grazioli) nasce, nel 1954, la cooperativa Fiocco di Panna. I ragazzi della cooperativa curano gli animali, ne ricavano il latte, lo lavorano producendo yogurt, burro, ricotte e piccole forme di formaggio fresco vendute nell'ambito della scuola; foto inizi anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Nella gestione della cooperativa, lezioni pratiche si alternano a lezioni teoriche, e riguardano svariate materie come economia, matematica, chimica, zoologia, italiano, storia. L'attività didattica si nutre spesso di visite ad aziende agricole della campagna lombarda; foto anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole

dalla "Fiocco di Panna,"

FORMAGGIO E YOGURT

Prodotti freschi e genuini

La Cooperativa « Fiocco di Panna » quest'anno ha iniziato la sua attività un po' in ritardo perchè, con grande nostro dispiacere, non avevano più la nostra consulente, la Signora Cortivo, andata in pensione.

Abbiamo ripreso l'attività con il Prof. Conti che si è dimostrato molto bravo e ha imparato subito quello che doveva fare perchè non avessimo a rimpiangere la Signora Cortivo.

litri di latte prodotto dalle nostre mucche e produciamo formaggio fresco e yogurt. I nostri prodotti sono freschi e genuini.

Lo yogurt, che disintossica l'intestino, è una specialità importata dalla Bulgaria dove gode buona fama. In Bulgaria, infatti, vivono molti vecchi che hanno raggiunto e superato in buona salute i cento anni.

da "Parlano i ragazzi", 1972, Archivio Storico della Casa del Sole



I bambini curano il campo di insalata. Fanno parte della Cooperativa INO (Il Nostro Orto), fondata dalle bambine di quinta elementare nel 1951. Ogni anno l'orto viene dato dalla scuola a una classe che diventa cooperativa e il suo uso è regolato da una convenzione che prevede un contratto d'affitto. Seguiti dai docenti di agraria, i ragazzi vi coltivano insalata, piselli, fave, spinaci, aglio, cipolle. I prodotti vengono venduti in primo luogo all'interno della scuola, poi anche all'esterno; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Orti di fronte alla chiesetta. Un regolamento stabilisce i diritti e i doveri dei cooperativisti di Ino: con regolari elezioni vengono assegnati incarichi e responsabilità. Tutti insieme si discute sulle sementi da acquistare, sulle qualità che si vogliono piantare, sui modi di vendere i prodotti e di fare pubblicità...Italiano, arte, scienze, matematica e molte altre discipline concorrono alle competenze con cui gestire la cooperativa; foto anni '60, Archivio Storico della Casa del Sole



Orti nello spazio attualmente occupato dalla parte estrema della fattoria. Il Decalogo della cooperativa ricorda che il soccorso e l'aiuto reciproco sono la base di ogni lavoro affinché questo dia buoni frutti nell'interesse comune; foto anni '50, Archivio Storico della Casa del Sole

attenti ai 9

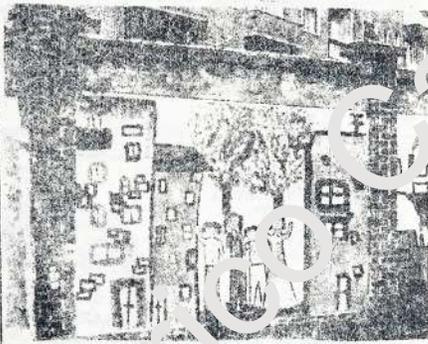
IL MENSILE DEL TERRA CHE VI INFORMA OBIETTIVAMENTE SU TUTTO

Gruppo di Redazione: Massimo (2°), Peole (2°), Giuseppina (5°), Salvatore (3°), Chiara (3°), Cristina (3°), Maurizio (5°), Fabrizio (5°), Pannocci.

Lettera apertaa chi vuole

Il significato più profondo di un'attività pedagogica valida deve essenzialmente ravvisarsi nella volontà di superare scientificamente gli scompensi radicali, istrumentalizzati dall'interazione superficiale o politica, di fenomeni educativi abbastanza corichi di significati ed implicanze socio-culturali quali « non-voto », « promozione per tutti », « emarginazione », « lavoro di gruppo », « socializzazione », « inserimento » ecc. In effetti queste istanze, profondamente giustificate da un'effettiva situazione e da vera volontà morale di considerarle come qualcosa di sostanzialmente diverso dall'interpretazione corrente di far « scuola vecchia » con strumenti nuovi, potrebbero costituire i nuclei di un discorso « espansivo » serio, consapevole, proattivo. Non si migliora la scuola accettando e non approfondendo, « socializzando » e non inserendo, parlando e non risolvendo e soprattutto dimenticando che la grande massa dei genitori è insensibile a tutti i sofisticati problemi di conduzione democratica dell'istruzione scolastica (ne hanno altri) e se i grandi assenti gradano a oro « il voto », nel libro di testo, ne pagella 5 perché « qualcuno li ha da tempo con tutti e queste sono le cose che si fa ed insosistibile per una tranquilla e serena situazione sociale. I propri figli che non « vanno » a vivere come loro, è meglio.

MANIFESTAZIONE PER I LAVORATORI DELL'INNOCENTI



Il giorno 22 marzo alla mia scuola c'è stata la manifestazione per i lavoratori dell'Innocenti. Noi bambini della 3A, ricevendo preparati i cartelloni raffiguranti le « opere » e la fabbrica. I bambini dell'anno avevano dipinto « le macchine », i macchinari e del « lavoro » di trocico. C'era una lotteria e si vindevano un biglietto, un tavolo, le uova, due galline e un pollo. C'era un gruppo musicale, e noi abbiamo cantato e ballato.

E' ora di iniziare un dialogo con queste famiglie, ma chi lo fa? Non comportiamoci come quel « qualcuno »; la scuola è « VITA » non preparazione ad una « VITA » che si può prevedere molto diversa dall'attuale.

Eduardo

Poi, i bambini che volevano, potevano dipingere sui muri o sui fogli.

Abbiamo visto il gruppo teatrale e un signore ha proposto di fare la eliminazione delle idee.

I bambini sono entrati in un cilindro di carta e dalla cima uscivano le idee.

Certi bambini gridavano: « Vogliamo lavorare! »

« Vogliamo insegnare! »

Devante la manifestazione sono state raccolte lire \$45.000 a favore dei lavoratori disoccupati.

Carissimo Eduardo, non credi che, forse, una delle cause della innanziata presenza dei « grandi assenti » potrebbe essere proprio la difficoltà di comprensione di un linguaggio troppo specializzato e quindi per i più, privo di comunicazione.

La lettera rimane, aperta!

Rosalba

Sul giornale dei ragazzi arrivano i temi del lavoro e delle lotte sociali: l'articolo riporta la notizia di una iniziativa di solidarietà con i lavoratori dell'Innocenti minacciati nel loro posto di lavoro. Per tre giorni i ragazzi della scuola dipingono lungo la parte interna del muro di cinta del parco dei murales con cui raccontano i problemi della città e i diritti dei lavoratori; 1976, Archivio Storico della Casa del Sole

Può andare dovunque entro i
confini nazionali.

Può manifestare il proprio
pensiero con gli scritti e
con la parola.

Può professare la propria fe-
de religiosa.

Può mantenere la sua città
dinanzi, anche all'estero.

Nessuno può imporgli un
lavoro o chiedergli dei soldi.

Il coniugi de uno mantenere i
figli fino a 14 anni.

Doveri e diritti del laror.

Il cittadino ha diritto il do-
vere di lavorare e al ha il
diritto di scegliersi un lavoro
che vuole.

Ha il diritto di avere le
ferie, così è anche per la
donna lavoratrice.

Il quaderno di educazione
civica di un alunno della
maestra Besana: si parla di
diritti e doveri del
lavoratore; 1969, Archivio
Storico della Casa del Sole

Il ragazzo lavoratore è assistito dalla legge che si assicura che abbia 14 anni di età che non gli siano dati lavori malsani e sia pagato bene. Il lavoratore invalido deve essere assistito.

Doveri e diritti politici.
I cittadini che hanno compiuto 18 anni hanno il diritto di votare per il partito che

vogliamo.

I cittadini di sesso, avendo i requisiti, lavorare per lo Stato.

I cittadini maschi sono i soli che difendono la patria con le armi.

È dovere di tutti i cittadini pagare le tasse e essere fedeli alla Repubblica.

Limitazioni.

...i doveri e i diritti politici;
1969, Archivio Storico
della Casa del Sole

La nostra scuola desidera aiutare in tal senso lo sviluppo integrale della persona umana che vive nel fanciullo formando così cittadini capaci di ragionare colla propria testa, di accettare le proprie responsabilità individuali e sociali, di inserirsi nel mondo del lavoro e delle relazioni umane come elementi consapevoli dei propri doveri e dei propri diritti, atti a favorire, con il contributo della propria intelligenza e la solidità del proprio carattere, la vita della società e dello stato.

Lo SVILUPPO INTEGRALE DELLA PERSONA alla base del progetto della Casa del Sole; da Quaderni del Centro studi della Scuola all'Aperto Casa del Sole, 1961 Quaderni del Centro SQ - Archivio Storico della Casa del Sole



La scuola è finita!!! L'uscita dei bambini da via Giacosa, 1968; foto G. Mazzocchi, archivio del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello